

Lo zuccheraggio dei vini è concorrenza sleale

Interrogazione parlamentare europea



Interrogazione con richiesta di risposta scritta alla Commissione

Articolo 130 del regolamento

Mara Bizzotto (ENF)

Oggetto: Zuccheraggio dei vini e concorrenza sleale a danno dei viticoltori italiani. Richiesto l'intervento della Commissione europea

Lo zuccheraggio dei vini con l'aggiunta di saccarosio è consentito nei paesi del Nordeuropa, ma vietato in quelli del Sudeuropa, come l'Italia. I produttori di vino italiani possono arricchire il vino soltanto con mosto concentrato e mosto concentrato rettificato.

Fino alla riforma dell'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino del 2008, i viticoltori sudeuropei beneficiavano di un aiuto dell'UE per l'uso dei mosti d'uva a titolo compensativo per lo svantaggio nei confronti dei produttori nordeuropei che, potendo utilizzare il saccarosio, avevano costi di produzione nettamente inferiori. Eliminato il sostegno finanziario per i mosti d'uva, l'UE ha tuttavia mantenuto il regime di discriminazione Nord-Sud Europa nell'utilizzo del saccarosio nei vini. Questa distorsione della concorrenza è aggravata dal fatto che non è obbligatorio indicare il saccarosio tra gli ingredienti in etichetta, e quindi i consumatori non possono sapere se il vino che acquistano sia stato edulcorato con saccarosio. Questa concorrenza sleale discrimina fortemente i produttori del Sudeuropa. A differenza del saccarosio, l'utilizzo dei mosti d'uva contribuisce all'equilibrio di mercato del vino.

Alla luce di quanto precede, i viticoltori italiani e le cantine cooperative italiane chiedono alla Commissione di far sapere:

- 1) Se intende rivedere la normativa europea al fine di vietare l'utilizzo di saccarosio nei vini.
- 2) Se intende rendere obbligatoria l'indicazione del saccarosio in etichetta, per garantire la trasparenza ai consumatori.